

# Cuore

Ogni anno quattromila **decessi prevenibili** con una semplice iniezione. Ma sono ancora pochi i cardiopatici che **corrono ai ripari**

## Quando il vaccino anti-influenzale ci salva dall'infarto

**MARIA RITA MONTEBELLI**

Ogni anno si contano in Italia 5-8 mila decessi di troppo, causati dalla mancata vaccinazione contro l'influenza stagionale. Sì, perché di influenza (senza bisogno di scomodare l'aviaria, in questo caso parliamo della comune influenza stagionale) si può morire, e non solo per le intuibili complicanze respiratorie. Metà delle morti in eccesso attribuibili all'influenza passano infatti per il cuore. «Sebbene la vaccinazione sia consigliata a tutte le persone affette da patologie croniche — ricorda Donato Greco dell'Istituto superiore di sanità — solo il 29,8 per cento degli italiani affetti da almeno una malattia cronica, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, lo scorso anno ha fatto il vaccino anti-influenzale, mentre del milione e 140 mila cardiopatici d'Italia, se ne è vaccinato

appena il 38%; oltre 700 mila hanno preferito correre il rischio di prendere il virus, esponendosi inutilmente a conseguenze anche molto pesanti».

La prima causa di morte durante l'epidemia influenzale è rappresentata infatti dalle malattie di cuore: ogni anno in Italia si contano da 2.500 a 4.000 morti in eccesso per infarto, attribuibili all'influenza; una strage evitabile con un'iniezione da 7 euro, peraltro gratuita per i cittadini affetti da patologie croniche.

«Il rischio di infarto aumenta infatti di ben 5 volte nei primi tre giorni dell'influenza — ricorda il dottor José Pablo Werba, Unità di prevenzione dell'aterosclerosi, Centro cardiologico **Monzino** — mentre il vaccino anti-influenzale, ingiustamente accusato in passato di rappresentare uno stimolo infiammatorio, protegge da questa e da altre complicanze».

Come faccia il virus dell'influenza a provocare l'infarto, resta ancora in gran parte da chiarire. Una metanalisi pubblicata lo scorso anno su *Lancet Infectious Diseases* ha passato in rassegna 39 studi sull'argomento. Alcuni studiosi attribuiscono questa complicanza alla "tempesta" di citochine (i mediatori dell'infiammazione) scatenata dall'influenza, altri ad una esagerata coagulabilità del sangue provocata dall'aumentata espressione della molecola "coadiuvante" chiamata Tf (tissue factor) che in genere si trova nelle pareti dei vasi; altri meccanismi invocati sono lo stress emodinamico o ancora la disfunzione endoteliale.

Di recente, infine, si è scoperto che il virus dell'influenza può colonizzare le placche aterosclerotiche, rendendole instabili e "vocate" alla trombosi, la principale causa appunto dell'infarto acuto.



**LE PERCENTUALI**

L'anno scorso solo il 29,8% con patologia cronica ha fatto il vaccino

**CARDIOPATICI**

Del milione e 140 mila cardiopatici si è vaccinato appena il 38%

**DECESSI**

Ogni anno in Italia ci sono 5-8 mila morti in più legate all'influenza